

Data:

venerdì 19.09.2014

Estratto da Pagina:

I-VII

L'INCENERITORE

Due anni bruciati nella burocrazia

«ABBIAMO atteso oltre 760 giorni al posto dei 240 che avevamo stimato necessari», attacca l'ad di Quadrifoglio, Livio Giannotti, mettendo all'indice la burocrazia che ancora ritarda l'entrata in servizio del termovalorizzatore di Case Passerini. Ci vorranno più o meno altri quattro mesi prima di arrivare alla sospirata autorizzazione a costruire, in 700 giorni, l'impianto. L'inceneritore è destinato a ingoiare 136.760 tonnellate l'anno di rifiuti, 400 al giorno, producendo in contemporanea energia elettrica per 40 mila famiglie e termica tale da riscaldare e raffreddare l'intero nuovo aeroporto di Peretola. Intanto la raccolta differenziata a Campo di Marte vola all'83% grazie ai cassonetti con la chiave.

A PAGINA VII



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ambiente

L'inceneritore "fuma"
760 giorni bruciati
nella burocrazia

Impianto Case Passerini, l'iter doveva essere smaltito in 240
Vola la differenziata: 83% grazie al cassonetto con la chiave

ILARIA CIUTI

L'AVVENTURA infinita dell'inceneritore, non si sa più se fantasma o realtà, comincia il 22 aprile 2009. Quando l'amministrazione fiorentina dà il via alla costruzione a Case Passerini di un termovalorizzatore che, se va bene, sarà pronto nel 2017. Di questi cinque anni che passano tra il via e oggi, più di due sono stati persi dietro le pratiche autorizzative. «Abbiamo atteso oltre 760 giorni al posto dei 240 che avevamo stimato necessari», così commenta la sfiancante perdita di tempo l'ad di Quadrifoglio, Livio Giannotti. Con un calcolo ottimistico perché non è finita. Ci vorranno più o meno altri 4 mesi prima di finire e arrivare alla sospirata autorizzazione unica - «e menomale che si chiama unica», commenta ironico Giannotti - che permetterà di iniziare a costruire, in 700 giorni e per 130 milioni più altri 5 per le opere di sicurezza dell'area, l'impianto. Un inceneritore destinato a ingoiare 136.760 tonnellate l'anno di rifiuti, 400 al giorno. Producendo in contemporanea energia elettrica per 40 mila famiglie ed energia termica tale da potere essere impiegata, prevede il presidente di Quadrifoglio, Giorgio Moretti, per riscaldare e raffreddare l'intero e vicino nuovo aeroporto di Peretola, quello con la nuova pista. Il tutto, iniziando a rodarsi nel 2017 per andare a regime in un altro anno.

Ecco il tempo per le autorizzazioni secondo il racconto di Giannotti: 9 mesi per ottenere da Terna l'autorizzazione a immettere l'energia derivata dalla combustione nella rete nazionale, un anno per la Via (la valutazione di impatto ambientale), un proce-

dimento aperto il 18 aprile 2013 e terminato il 17 aprile 2014. Dopodiché Q. tHermo, la società partecipata al 60% da Quadrifoglio e al 40% da Hera per costru-

Ci vorranno più o meno altri 4 mesi prima di finire e arrivare alla sospirata autorizzazione unica

re e gestire l'inceneritore, ha speso tre mesi, fino al 18 luglio, per adeguare i progetti alle regolari osservazioni arrivate alla Via. Regolari ma nessuna riguardante l'impianto, tutte su accorgimenti esterni, come quelli per la tutela del rospo smeraldino, fino alla richiesta di assicurare perennemente il monitoraggio degli insetti della Piana classificandoli per sesso. Infine il 5 settembre scorso si è arrivati a poter rendere pubblici gli adeguamenti e c'è adesso tempo fino al 5 ottobre per le nuove osservazioni. Dopodiché ci vorranno altri 90 giorni al massimo per ottenere il sì a quella che a questo punto non sarà più la Via ma l'Aia (Autorizzazione integrata, sia per l'impianto che per l'erogazione di energia, ambientale). Novanta giorni e non 180 come finora di regola solo perché lo Sblocca Italia ha dimezzato i tempi. Oltre a prescrivere che il calcolo della quantità di rifiuti da bruciare sia conforme all'efficienza energetica prevista per l'impianto. Si va ai primi mesi del 2015 per ipotizzare il primo cantiere.

Mentre va avanti la storia infinita, cresce però la raccolta differenziata. Il miracolo lo fanno i cassonetti con la chiave (solo quello dell'indifferenziato, aperti invece gli altri per organico, multimateriale, vetro e carta) al Campo di Marte, dove da aprile 2014 vengono usati da 17.000 persone. La differenziata è volata in soli cinque mesi all'83%. Un record che supera il successo (oltre il 74%) dello stesso metodo usato già da prima in San Jacopino - Redi - Puccini. D'altra parte, la differenziata cresce, rispetto allo scorso anno, del 2,18% in tutta l'area del Quadrifoglio. Arrivando a una media del 54%, con punte di 87,54% a Tavarnelle, 75,85% a San Casciano, 63% a Sesto, 56% a Scandicci. Meno virtuosa ma comunque in crescita, Firenze che a fine agosto sfiora il 52% per merito, appunto, del grande balzo del Campo di Marte. Tanto che il Comune sarà premiato il 25 settembre da Legambiente e Regione per la differenziata e l'impegno a utilizzare manufatti in materiale riciclato. Intanto Quadrifoglio annuncia che estenderà i cassonetti con chiave via via che quelli vecchi verranno sostituiti e l'arrivo in centro e nell'Oltrarno di altre 14 isole interrate: in piazza dei Giudici, San Firenze, via Maggio, via Magliabechi, via Pisana, via Ghibellina, due isole in via Cavour, via Alfani, via Folco Portinari, via de' Benci, via dei Servi, via San Gallo, via dei Banchi.

Data:
venerdì 19.09.2014

la Repubblica FIRENZE

Estratto da Pagina:
I-VII

L'AD
Livio Giannotti,
l'ad di
Quadrifoglio
L'iter per la
realizzazione del
termovaloriz-
zatore è iniziato il
22 aprile del 2009,
e non è ancora
finito



IL PROGETTO
Un'attesa infinita per
il termovalorizzatore:
l'iter burocratico
smaltito in 760 giorni
anziché 240

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.